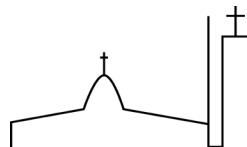


San Bonaventura

Cadoneghe



TERZA DOMENICA DI PASQUA

18 aprile 2021

*Collochiamo come al solito ciò che ci aiuta a pregare al centro della tavola,
preparata con la sola tovaglia: la Bibbia aperta su Lc 24, 35-48, il cero, l'accendino, un fiore.*

un genitore

Ci raccogliamo insieme nel nome del Padre + e del Figlio e dello Spirito Santo.
Con il Salmo 4 chiediamo al Signore che risplenda su di noi la luce del suo volto!
Risplenda su di noi, Signore, la luce del tuo volto.

i familiari si alternano nella lettura delle strofe; dopo ognuna si ripete il ritornello

Rispondimi quando t'invoco, Dio mio difensore.

Tu nei pericoli mi hai liberato; abbi ancora pietà di me, ascolta la mia preghiera.

Sappiate che il Signore difende quelli che credono in lui:
quando l'invoco, lui mi risponde.

Molta gente va dicendo: «Se ci togli la tua luce, o Dio, chi ci darà il benessere?».

Tu solo, Signore, mi dai sicurezza: mi corico tranquillo e m'addormento.

un figlio accende il cero, poi, se ha l'età, legge; oppure legge un altro familiare

Dal Vangelo di Luca (24, 35-48)

In quel tempo, i due discepoli che erano ritornati da Emmaus narravano agli Undici e a quelli che erano con loro ciò che era accaduto lungo la via e come avevano riconosciuto Gesù nello spezzare il pane.

Mentre essi parlavano di queste cose, Gesù in persona stette in mezzo a loro e

disse: «Pace a voi!». Sconvolti e pieni di paura, credevano di vedere un fantasma. Ma egli disse loro: «Perché siete turbati, e perché sorgono dubbi nel vostro cuore? Guardate le mie mani e i miei piedi: sono proprio io! Toccate e guardate; un fantasma non ha carne e ossa, come vedete che io ho». Dicendo questo, mostrò loro le mani e i piedi. Ma poiché per la gioia non credevano ancora ed erano pieni di stupore, disse: «Avete qui qualche cosa da mangiare?». Gli offrirono una porzione di pesce arrostito; egli lo prese e lo mangiò davanti a loro. Poi disse: «Sono queste le parole che io vi dissi quando ero ancora con voi: bisogna che si compiano tutte le cose scritte su di me nella legge di Mosè, nei Profeti e nei Salmi». Allora aprì loro la mente per comprendere le Scritture e disse loro: «Così sta scritto: il Cristo patirà e risorgerà dai morti il terzo giorno, e nel suo nome saranno predicati a tutti i popoli la conversione e il perdono dei peccati, cominciando da Gerusalemme. Di questo voi siete testimoni».

silenzio

un familiare legge

Dall'omelia di papa Francesco del 15 aprile 2018

I discepoli sapevano che Gesù era risorto, perché lo aveva detto Maria Maddalena al mattino; poi Pietro lo aveva visto; poi i discepoli che erano tornati da Emmaus avevano raccontato l'incontro con Gesù risorto. Lo sapevano: è risorto e vive.

Ma quella verità non era entrata nel cuore. Quella verità, sì, la sapevano, ma dubitavano. Preferivano avere quella verità nella mente, forse. È meno pericoloso avere una verità nella mente che averla nel cuore.

Erano tutti riuniti e apparve il Signore. E loro dapprima si spaventarono e credevano che fosse un fantasma. Ma Gesù stesso disse loro: *"No, guardate, toccatemi. Vedete le piaghe. Un fantasma non ha corpo. Vedete, sono io!"*. Ma perché non credevano? Perché dubitavano? C'è una parola nel Vangelo che ci dà la spiegazione: *"Ma poiché per la gioia non credevano ancora ed erano pieni di stupore"*. Per la gioia non potevano credere. Era tanta quella gioia! Se questo è verità, è una gioia immensa! *"Ah, io non ci credo. Non posso"*. Non potevano credere che ci fosse tanta gioia; la gioia che porta a Cristo.

Succede anche a noi quando ci danno una bella notizia. Prima di accoglierla nel cuore diciamo: *"Ma è vero? Ma come lo sai? Dove lo hai sentito?"*. Lo facciamo per essere sicuri, perché, se questo è vero, è una gioia grande. Questo che succede a

noi nel piccolo, immaginate voi i discepoli! Era tanta la gioia che era meglio dire: "No, io non ci credo". Ma era lì! Sì, ma non potevano. Non potevano accettare; non potevano lasciar passare nel cuore quella verità che vedevano. E alla fine, ovviamente, hanno creduto. E questa è la "rinnovata giovinezza" che ci dona il Signore. Noi siamo abituati a invecchiare con il peccato. Il peccato invecchia il cuore, sempre. Ti fa un cuore duro, vecchio, stanco. Il peccato stanca il cuore e perdiamo un po' la fede in Cristo Risorto: "No, non penso... Sarebbe tanta gioia questo... Sì, sì, è vivo, ma è in cielo per gli affari suoi". Ma gli affari suoi sono io! Ognuno di noi! Ma questo collegamento non siamo capaci di farlo.

Non abbiate paura, lui perdona. Lui ci rinnova. Il peccato ci invecchia, ma Gesù, risorto, vivo, ci rinnova. Questa è la forza di Gesù risorto.

Fratelli e sorelle, chiediamo la grazia di credere che Cristo è vivo, è risorto! Questa è la nostra fede, e se noi crediamo a questo, le altre cose sono secondarie. Questa è la nostra vita, questa è la nostra vera gioventù. La vittoria di Cristo sulla morte, la vittoria di Cristo sul peccato. Cristo è vivo. "Sì, sì, adesso farò la comunione".

Ma quando tu fai la comunione, sei sicuro che Cristo è vivo lì, è risorto? "Sì, è un po' di pane benedetto". No, è Gesù! Cristo è vivo, è risorto in mezzo a noi e se noi non crediamo questo, non saremo mai buoni cristiani, non potremo esserlo.

"Ma poiché per la gioia non credevano ancora ed erano pieni di stupore". Chiediamo al Signore la grazia che la gioia non ci impedisca di credere, la grazia di toccare Gesù risorto: toccarlo nell'incontro mediante la preghiera; nell'incontro mediante i sacramenti; nell'incontro con il suo perdono che è la rinnovata giovinezza della Chiesa; nell'incontro con gli ammalati, quando andiamo a trovarli, con i carcerati, con quelli che sono i più bisognosi, con i bambini, con gli anziani. Se noi sentiamo la voglia di fare qualcosa di buono, è Gesù risorto che ci spinge a questo.

È sempre la gioia, la gioia che ci fa giovani.

venerazione della Parola di Dio

un genitore

Signore, riconosciamo che tu sei in mezzo a noi nel dono della tua Parola!

Apri la nostra mente per comprendere le Scritture!

*prende la Bibbia, la chiude e vi appoggia il capo;
poi la passa a chi ha a fianco perché ripeta il gesto*

Signore, metti la tua sapienza sulle nostre labbra,
perché annunciamo a tutti la tua risurrezione.

Di questo noi siamo testimoni!

prende la Bibbia e la bacia; poi la passa a chi ha a fianco perché ripeta il gesto

Signore, la tua Parola porti speranza nel nostro cuore.

Per la gioia non crediamo ancora e siamo pieni di stupore!

prende la Bibbia e la porta al cuore;

poi la passa a chi ha a fianco perché ripeta il gesto; l'ultimo la rimette accanto al cero

un genitore

Signore, bisogna che si compiano tutte le cose scritte su di te
nella legge di Mosè, nei Profeti e nei Salmi.

Con questa tua Parola resta sempre in mezzo a noi.

Resta con noi, mangia con noi e noi con te.

Nel nome del Padre + e del Figlio e dello Spirito Santo.

*si prepara la tavola insieme,
mettendo al centro il cero acceso*

